

tor nostro, chome fu dal papa, li disse di questo, exortando la desse. Rispose, faria; ma che e in cruciata e in le decime trarano 300 milia ducati; ma soa santità voria le do condition; una l'armata fusse a soa disposition e *contra turcas*. Et a questo, l'orator yspero non vol far. *Item*, poi fo da l'orator di Franza, qual li disse era acordato la legation di Franza a Roam, e comesso le bolle al cardinal Orsino e di Capua. Et disse, havia questa note expedito il brieve al cardinal curzense. *Item*, à 'uto letere dil roy, che al primo di de quaresema saria in Italia con exercito, per recuperar il patrimonio di la Chiesa e *contra turcas*.

Di Napoli, di sier Francesco Morevini, el dotor, orator, di 21. Chome il re havia auto letere di l'università di Bari, dolendosi dil governador nostro di Brandizo; e à visto letere di esso governador, si justifica haver fato con raxon. E il re scrive al suo orator, parli con la Signoria nostra. *Item*, il re à inteso, a Roma el papa haver dato titolo, al ducha, di Romagna e di Fano. *Item*, l'orator dil turco è ancor li etc.

Da Vegevene, di domino Zuan Giacomo Triulzi, marchio etc., a di 28. In recomandation di suo cuxino, domino Erasmo Triulzi, regio consiliario, per la confirmation di suo' privilegij; *etiam* esso domino Erasmo scrive.

Dil signor Pandolfo Malatesta, date a Bologna, drizate al suo orator è qui, domino Opizo di Monaldini. Vorìa poter venir ad habitar o a Ravena o sul Polesene di Ruigo, et la Signoria parlasse al legato, facesse el ducha li provedesse dil suo viver. Fo leto ditte letere, *et nihil dictum*.

Da Corphi, di Giacomo Coltrim, inzegner, di XI novembrio, molto longa. Zercha quelle fabriche. Lauda sier Alvixe Venier, provedador de li; et scrive voria licentia venir a far 200 provisionati, manoli etc.

Vene li proveditori sora l'arsenal, sier Anzolo Trivixan e sier Zacharia Dolfim, dicendo haver auto, poi i sono, ducati 9055, di qual è stà spexi in le septimane, zercha 5000; manda a Civald per remi, a Bologna per canevi, in Agort el Dardani per ferro; et esser in hordine, a certo locho, remi 22 milia; mancha i legnami è in Friul; poi aricordono uno Zuan di Arzentina, bombardier, stato a Gradischa, è qui, si vol partir, sa far gran cosse; è bon tuorlo e darli provision.

In questa matina, fo leto la parte di officij di bando et rezimenti di fuora, persuadendo i consieri a intrar im parte; quali non volseno, ni el principe

la sentiva. Et disse questo anno spendeva in le oxelle ducati 500, e conveniva dar a zenthilomeni 2300; e al tempo dil doxe da cha' Foscarei, si dava *solum* a numero 800.

Da poi disnar fo pregadi. Non fu el principe. Et, poi leto le letere, fu posto per li consieri la taia a quel milanese amazò il francese nel boscho, justa le letere di sier Pollo Barbo, podestà di Cremona; zoè 2000 lire vivo, a chi 'l darà in le man, et lire 1000, morto etc.

Item, fu posto per li savij dil conseio e di tera ferma una letera al capetanio zeneral, laudandolo di l'imprese, e rispondendo al capitolo richiesto, zercha Negrofonte e Metelim, per il capetanio yspero, o ver uno domino Panthaleo Sachano. In conclusion, voler Negrofonte per nui, e il resto per l'horo. Et poi una letera a parte: *legatis solus etc.* Et nui, savij ai ordeni, volessemo la letera con questa reformatiom, se li prometi e Negrofonte e Metelim etc. Et in questa intrò sier Nicolò Trivixan, procurator, savio dil conseio, in la nostra opiniom. Et el primo parlò sier Lunardo Grimani, savio a tera ferma. Li rispose sier Francesco Donado, savio ai 448 ordeni, per esser in setimana. Andò la parte: niuna non sincera, niuna di no, 41 di savij, 127 la nostra. E questa fu presa. Et per colegio fo scritto facesse conzar la barza capetania a Corfù; et *etiam*, in la parte posta, si li dà libertà di non mandar a disarmar, come fu preso.

Fu posto, per tutte tre man de savij, la parte di far li officij di bando per uno anno, comenzando al primo di zener, *videlicet* siali tolto tuti li salarij; e di le utilità, da poi satisfato quello pageno di le tanse, sia partito per metà con la Signoria nostra, sotto pena etc.; et siano electi do apontadori di novo apontino, et a cinque ponti siano fuori, *videlicet* habida la Signoria grossi.... per ponto, e quelli poni debitori a palazzo, et vengi ogni sabado in colegio a dir etc.; *item* li scrivani, nodari, massari etc. di officij, siali tolto li salarij, le utilità siano sue; li qual danari, scossi per li governadori, di mexe in mexe siano portati a li procuratori, et non si spendi in altro, cha in le cosse di mar, per diliberation dil pregadi. La qual parte non s'intendi prexa, si la non sarà presa nel mazor conseio; e poi si vegni a far provisiom zercha i rezimenti di fuora. Or nium non parlò. Ave 2 non sincere, 57 di no, 114 di la parte. Et fu presa.

Fu posto per tutti, mandar li arsilij fornidi in Cypro, da esser armati de li a spexe di quel regno, come scrive li rectori; et li patroni si fazi per li sa-